



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 141

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 7 gennaio 2014

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 32)</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Plenaria</i>	»	3
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	11
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	15

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 7 gennaio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 32

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

83^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il ministro per le riforme costituzionali Quagliariello.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1213) Conversione in legge del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democrazia dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MARAN (*SCpI*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 149 del 2013, assegnato alla Commissione, ai sensi

dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento per la valutazione circa la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il decreto-legge ripropone integralmente il testo del disegno di legge approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, fatta eccezione per le disposizioni di delega, che non possono essere inserite in un provvedimento d'urgenza.

L'articolo 1 indica la finalità dell'intervento normativo, individuata nell'abolizione dei contributi pubblici ai partiti come attualmente disciplinati e la loro sostituzione con forme di contribuzione volontaria fiscalmente agevolata e di contribuzione indiretta fondate sulle scelte espresse dai cittadini.

L'accesso a queste forme di contribuzione è condizionato al rispetto dei requisiti di trasparenza e democraticità indicati dagli articoli da 2 a 9 del decreto-legge, laddove sono affrontate le questioni della definizione e della natura giuridica dei partiti politici, della forma e del contenuto dello statuto e della trasparenza della struttura interna e dei documenti contabili.

Gli articoli da 10 a 13 disciplinano la contribuzione volontaria e la contribuzione indiretta ai partiti politici: definiscono i requisiti necessari per l'accesso al finanziamento privato agevolato, modificano il regime vigente in materia di detrazioni fiscali per le erogazioni liberali in denaro e introducono un meccanismo volontario di contribuzione, riconoscendo a ciascun contribuente la facoltà di destinare il 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore di un partito politico.

Gli articoli da 14 a 19 contengono le disposizioni transitorie e finali.

Rileva che il decreto-legge è stato emanato in considerazione della necessità ed urgenza di assicurare l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti fin dall'inizio dell'esercizio 2014 e di consentire a ciascun contribuente di destinare una quota della propria imposta sul reddito ad un partito politico già in sede di dichiarazione dei redditi 2014, nonché allo scopo di favorire, con un regime fiscale agevolato, le erogazioni liberali in favore dei partiti sin dal corrente anno.

Propone, quindi, alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Si apre la discussione.

Il senatore CRIMI (*M5S*), pur riconoscendo la necessità, ormai ampiamente condivisa, di intervenire in materia di finanziamento pubblico ai partiti, ritiene che il provvedimento non soddisfi comunque il requisito dell'urgenza, in quanto è già in fase avanzata l'esame dei disegni di legge ordinaria, uno dei quali già approvato dalla Camera dei deputati. L'intervento del Governo risponde piuttosto a pure finalità mediatiche, oltre che riflettere il mutamento degli equilibri interni al Partito democratico.

Rileva, infine, che il provvedimento appare non omogeneo, dal momento che contiene anche disposizioni relative all'organizzazione interna dei partiti.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) ribadisce che la presentazione del decreto-legge non risponde a una reale emergenza del Paese, in quanto le scadenze legate alle dichiarazioni dei redditi 2014 potrebbero essere comunque rispettate, se si procedesse celermente nell'esame dei disegni di legge ordinaria.

Ricorda quindi i recenti moniti del Capo dello Stato e della Corte costituzionale sull'uso dello strumento della decretazione d'urgenza, in particolare in riferimento all'esigenza che siano rispettati i requisiti sanciti dall'articolo 77 della Costituzione e che sia assicurato, nello stesso tempo, il carattere di omogeneità nel contenuto dei decreti.

La senatrice LO MORO (*PD*) osserva che, benché l'esame dei disegni di legge ordinaria in materia di finanziamento pubblico dei partiti sia in fase avanzata, le Camere avrebbero dovuto già da tempo, senza esitazione, dare un segnale univoco in tal senso, soprattutto al fine di ricostruire il rapporto di fiducia tra la politica e i cittadini, ormai profondamente lacerato. Il Governo ha dunque correttamente interpretato tale esigenza, emanando un provvedimento che riproduce integralmente il contenuto del disegno di legge approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati. Pertanto, pur ribadendo le proprie riserve per soluzioni che eliminino integralmente ogni forma di contribuzione pubblica a favore dei partiti politici, annuncia il proprio orientamento favorevole sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nel riconoscere che il provvedimento emanato dal Governo sia effettivamente urgente per ragioni di natura politica, ritiene che il Governo debba fornire maggiori chiarimenti affinché la Commissione possa effettivamente esprimersi con piena consapevolezza sulla sussistenza dei requisiti costituzionali previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), pur rilevando che la presenza di norme relative all'organizzazione interna dei partiti politici non sembra inficiare l'omogeneità del decreto-legge, esprime riserve sull'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza per disciplinare una materia di tale natura. Oltretutto, ricorda come fosse ormai in fase avanzata l'esame dei disegni di legge ordinaria in tema di finanziamento pubblico ai partiti, uno dei quali già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore AUGELLO (*NCD*) sottolinea che, se il decreto-legge non fosse convertito in legge, sarebbe impossibile rendere operativi, già a partire dal 2014, la destinazione del 2 per mille dell'IRPEF in favore di un

partito politico e il regime fiscale agevolato per le erogazioni liberali. Ritiene quindi che non possa più essere rinviato un intervento significativo e organico sul tema del finanziamento pubblico dei partiti, soprattutto perché occorre fornire risposte reali ad un'esigenza fortemente avvertita dalla cittadinanza.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), evidenziando la carenza dei presupposti costituzionali di necessità e di urgenza, manifesta la propria contrarietà al provvedimento che, a suo avviso, tradisce le aspettative dei cittadini, in quanto rinvia di fatto l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, trasformando peraltro le forme di contribuzione diretta in contributi indiretti. Ritiene che i partiti dovrebbero piuttosto restituire le quote di finanziamento pubblico finora illegittimamente percepite e che debbano essere ammesse esclusivamente forme di contribuzione volontaria.

Il ministro per le riforme costituzionali QUAGLIARIELLO, in risposta alle questioni poste dai senatori intervenuti nel dibattito, sottolinea che l'urgenza politica del provvedimento deriva da un formale impegno, assunto dal presidente del Consiglio Letta, in occasione del dibattito sulla questione di fiducia. Ritiene inoltre che il decreto presenti caratteri di assoluta urgenza, con particolare riferimento all'adempimento degli obblighi fiscali dell'anno in corso.

Rileva, più in generale, che, nel dibattito costituzionale, il tema del finanziamento della politica è sempre stato strettamente legato alla questione della democrazia interna dei partiti, riconosciuti come formazioni sociali di assoluto rilievo in quanto strumenti essenziali per garantire ai cittadini la possibilità di concorrere con metodo democratico alla determinazione della politica nazionale. Proprio in ragione della funzione svolta dal partito politico, si è sempre ritenuto necessario prevedere forme, dirette o indirette, di finanziamento. Infine, non ritiene che siano state comprese le prerogative del Parlamento, dal momento che il Governo ha deciso di adottare un testo che sostanzialmente riproduce i contenuti del disegno di legge ordinaria approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore ENDRIZZI (*M5S*), accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

(1214) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore Giuseppe ESPOSITO (*NCD*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 150 del 30 dicembre 2013, assegnato alla

Commissione, oltre che in sede referente, anche ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, per la valutazione circa la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Si tratta del decreto che il Governo adotta, di norma con periodicità annuale, per assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni interessate, in presenza della scadenza di termini previsti da disposizioni legislative, attraverso lo strumento della proroga degli stessi termini.

Riservandosi un'analisi dettagliata delle singole misure durante l'esame in sede referente, segnala che le proroghe riguardano termini legislativi relativi a diversi settori dell'amministrazione dello Stato e riferiti ad ambiti di assoluto interesse per la vita dei cittadini e delle imprese.

Il provvedimento si compone di 14 articoli, tutti contenenti proroghe di termini legislativi, ad eccezione dell'ultimo, che concerne l'entrata in vigore. In particolare, sono prorogati termini in materia di assunzioni, organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni, nonché termini relativi ad interventi di emergenza per far fronte a situazioni di particolare gravità. Inoltre, nel decreto sono contenute proroghe di termini legislativi riguardanti alcune importanti procedure di competenza del Ministero dell'interno, in materia di infrastrutture e trasporti, nel settore delle politiche agricole, alimentari e forestali, come pure in quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Appaiono urgenti anche le proroghe previste in materia di salute e in materia di lavoro e politiche sociali, come pure le proroghe di termini relative all'ambito economico-finanziario, in materia ambientale, in materia di beni culturali e turismo, oltre alle proroghe nel settore delle comunicazioni e dei servizi pubblici locali.

Pertanto, propone alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

Si apre la discussione.

Il senatore CRIMI (*M5S*), dopo aver manifestato le proprie riserve circa la sussistenza dei requisiti costituzionali, censura l'improprio inserimento di norme non omogenee, molte delle quali di carattere settoriale.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) chiede un breve rinvio della discussione, in ragione della complessità del decreto-legge, al fine di valutare l'effettiva sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) sottolinea che il dibattito dovrebbe limitarsi alla verifica della sussistenza dei presupposti costituzionali, rinviando alla discussione in sede referente ogni considerazione sul merito delle singole disposizioni contenute nel decreto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1215) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151, recante disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore Giuseppe ESPOSITO (*NCD*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 151 del 30 dicembre 2013, assegnato alla Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento per la valutazione circa la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione.

L'articolo 1 contiene modifiche alla legge di stabilità per l'anno 2014 (legge n. 147 del 2013): in particolare, al comma 1 è rinviata al 1° luglio 2014 la decorrenza delle disposizioni in materia di acquisto di spazi pubblicitari *on-line* e di stabilizzazione di personale con contratto a tempo determinato presso le regioni.

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di immobili pubblici, con particolare riguardo alla semplificazione delle procedure di dismissione in blocco di immobili di proprietà dello Stato.

L'articolo 3 prevede misure in materia di infrastrutture e trasporti. L'articolo 4 contiene misure volte a regolare i rapporti tra Roma Capitale e la gestione commissariale, nonché a dare attuazione al cosiddetto Patto per Roma in materia di gestione integrata dei rifiuti.

All'articolo 5 è attribuito al comune di Milano un contributo finanziario per l'anno 2013 per la realizzazione di Expo 2015, prevedendone la relativa copertura.

L'articolo 6 reca disposizioni finanziarie in materia di Province.

Infine, l'articolo 7 introduce misure a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Sardegna nel novembre 2013.

In conclusione, considerata la natura di urgenza delle disposizioni richiamate, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1213) Conversione in legge del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore

(9) CALDEROLI ed altri. – Abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 6-bis, 7, 8 e 9 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie

(260) Anna FINOCCHIARO ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di democrazia interna e trasparenza dei partiti politici

(577) *MALAN ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, in materia di estensione degli obblighi di pubblicità dei redditi e della situazione patrimoniale ai capi e ai tesorieri di soggetti politici rappresentati in Parlamento, nonché ai percettori di compensi di rilevante entità e ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e di taluni enti*

(659) *PAGLIARI. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di democrazia interna dei partiti*

(807) *CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi in partiti o movimenti politici, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione*

(891) *BUEMI ed altri. – Norme in materia di organizzazione e di trasparenza dell'attività dei partiti politici*

(946) *BITONCI ed altri. – Abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 6-bis, 7, 8 e 9 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie, e nuove disposizioni in materia di finanziamento dei partiti e movimenti politici e di controlli sui loro bilanci*

(966) *COMPAGNA ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico e il finanziamento dei partiti, i loro bilanci e le campagne elettorali*

(1118) *Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore*, approvato dalla Camera dei deputati

– e petizioni nn. 232, 440, 520, 635 e 963 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1118, 9, 260, 577, 659, 807, 891, 946 e 966, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1213 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 dicembre scorso.

Il relatore *MARAN (SCpI)* riferisce sul disegno di legge in titolo, rilevando che il decreto-legge n. 149 del 2013 ripropone quasi integralmente il testo del disegno di legge n. 1118, già approvato dalla Camera dei deputati. Propone quindi che esso sia trattato congiuntamente alle altre iniziative all'attenzione della Commissione e che sia adottato come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

La *PRESIDENTE* propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti, da riferire al disegno di legge n. 1213, alle ore 13 di martedì 14 gennaio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(958) *Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 dicembre 2013.

La PRESIDENTE comunica che il senatore Fravezzi ritira la propria firma dall'emendamento 13.0.40, presentato dal senatore Panizza e da altri senatori. Procede quindi alla dichiarazione delle inammissibilità degli emendamenti riferiti ai primi 10 articoli del disegno di legge.

Dichiara pertanto improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 2, del Regolamento, gli emendamenti 1.0.1, 2.8, 2.9, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 3.8, 3.9, 3.0.1, 3.0.2, 5.11, 6.0.2, 6.0.4, 6.0.5, 7.0.6, 7.0.9, 7.0.10, 7.0.12, 7.0.13, 7.0.14, 7.0.15, 7.0.16, 7.0.17, 7.0.18, 7.0.19, 7.0.20, 7.0.21, 7.0.22, 7.0.23, 7.0.24, 7.0.25, 7.0.27, 9.0.2, 10.8, 10.9, 10.33, 10.10, 10.26, 10.27, 10.36, 10.28, 10.0.1, 10.0.3 e 10.0.5.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 7 gennaio 2014

Plenaria**72^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1214, recante la conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150 (proroga di termini previsti da disposizioni legislative). In assenza di osservazioni, l'ordine del giorno sarà conseguentemente integrato, a partire dalla seduta di domani.

Inoltre, se la Commissione è d'accordo, sarà dato avvio all'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge riguardanti la responsabilità per esercizio abusivo delle professioni sanitarie, assegnati in sede referente alla Commissione giustizia.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale (n. 56)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Rinvio del seguito dell'esame)

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in sede di discussione generale, la PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame, facendo presente

che non risulta ancora trasmesso il prescritto parere della Conferenza Stato-regioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (n. 50)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 dicembre scorso.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) ritiene che l'Atto in esame disattenda diversi dei principi direttivi recati dall'articolo 13 della legge di delegazione europea n. 96 del 2013. In particolare, pone in rilievo la mancata o incompleta attuazione delle norme riguardanti gli xenotrapianti, l'utilizzo di animali in ambito sperimentale e di esercitazioni didattiche, la valutazione del rapporto tra danno e beneficio nella generazioni di ceppi di animali geneticamente modificati, il ricorso all'anestesia o analgesia, il riutilizzo di animali in procedure sperimentali, la promozione dei metodi alternativi, la definizione del quadro sanzionatorio in termini reale di dissuasività. Esprime l'avviso che sia necessario riformulare il testo in maniera tale da superare le rilevate difformità rispetto ai principi di delega, così da assicurare il rispetto dell'articolo 76 della Costituzione.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) manifesta preliminarmente la propria solidarietà alla giovane persona affetta da malattie rare che è stata recentemente oggetto di aggressioni verbali per aver espresso pubblicamente la propria posizione a favore della sperimentazione animale. Saggiunge che tale episodio, secondo quanto riportato dai mezzi di informazione, è emblematico di un contesto di aprioristica e talora aggressiva contrarietà alla corretta trasposizione della normativa europea, che a suo avviso ha raggiunto un equilibrato punto di temperamento tra i diversi valori e interessi sottesi alla materia. Ricorda, sul piano strettamente giuridico, che in sede di attuazione di una direttiva europea il legislatore nazionale non può che attenersi ad una rigorosa trasposizione delle norme, pena l'incorrere in una procedura di infrazione. Fa presente, inoltre, che qualora il decreto legislativo d'attuazione risultasse eccessivamente penalizzante per gli operatori del settore scientifico il Paese rischierebbe anche il non auspicabile trasferimento all'estero delle attività sperimentali. Conclude ponendo in rilievo le contraddizioni paradossali cui si rischia di andare incontro assumendo posizioni rivolte alla esclusiva protezione degli animali e tali da mettere in dubbio la centralità della persona umana nel sistema di valori disegnato dalla Costituzione.

La senatrice AMATI (*PD*), nell'associarsi alla manifestazione di solidarietà verso la giovane malata oggetto di ingiurie per aver espresso la

propria legittima opinione, ritiene che le delicate questioni trattate dall'atto in esame dovrebbero essere affrontate evitando toni esasperati e posizioni integraliste. Nel merito, esprime l'avviso che la legge di delegazione europea non impedisca affatto la sperimentazione animale, ma si limiti, attraverso i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 13, a coniugare le esigenze scientifiche con quelle di protezione degli animali. Richiama le osservazioni formulate dalla Commissione affari costituzionali e dalla Commissione giustizia, che hanno rilevato, rispettivamente, la non compiuta attuazione dei criteri e principi di delega e la mancanza di reale dissuasività dell'apparato sanzionatorio. Conclude auspicando che lo schema di decreto possa essere conformato alla legge di delega e reso più chiaro ed incisivo per ciò che concerne l'implementazione delle tecniche alternative alla sperimentazione animale.

La senatrice SILVESTRO (*PD*), nel fare proprie le considerazioni già svolte dalle senatrici Granaiola e Amati, ritiene meritevoli di particolare attenzione le osservazioni formulate dalla Commissione affari costituzionali, che pongono in rilievo una possibile violazione dell'articolo 76 della Costituzione. Reputa, in particolare, che l'atto in esame disattenda i principi e i criteri dettati dall'articolo 13 della legge delega, valevoli quali norme interposte in un eventuale giudizio di costituzionalità. In particolare, ribadisce che appaiono disattesi i principi e i criteri direttivi concernenti la promozione di metodi alternativi, il divieto di esperimenti dolorosi che non prevedono anestesia o analgesia, gli xenotrapianti, l'utilizzo di animali a fini didattici, il riutilizzo di animali in nuove procedure sperimentali, la valutazione del rapporto tra danno e beneficio nella generazione di ceppi di animali geneticamente modificati, la definizione del quadro sanzionatorio.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) esprime preliminarmente l'opinione che sia opportuno soffermarsi esclusivamente sul merito del provvedimento in esame, evitando l'esasperazione dei toni e l'assunzione di posizioni integralistiche. Ritiene, inoltre, che debbano essere stigmatizzate le pressioni improprie che vengono esercitate sui parlamentari al fine di condizionarne l'esercizio del mandato, soprattutto in occasione dell'esame di atti particolarmente complessi e sensibili. Quanto ai contenuti dello schema di decreto, reputa condivisibili le considerazioni precedentemente svolte, in particolare dalla senatrice Granaiola, circa la mancata o incompleta attuazione dei principi e criteri recati dall'articolo 13 della legge di delega, volti al temperamento tra le esigenze della ricerca scientifica e quelle della protezione animale.

La PRESIDENTE, nell'unirsi alle manifestazioni di solidarietà verso la giovane malata oggetto di intollerabili aggressioni verbali, e nel deplorare ogni forma di impropria pressione nei riguardi dei componenti della Commissione, esprime l'avviso che sia necessario informare il dibattito al rispetto reciproco tra le diverse posizioni, che originano tutte, indistinta-

mente, da convincimenti di natura etica e politica. Ricorda, sul piano procedurale, che sull'atto in esame la Commissione è chiamata ad esprimere un parere al Governo, che potrà poi, eventualmente, recepirne le indicazioni riformulando in tutto o in parte il testo. Quindi, considerato che non è ancora pervenuto il prescritto parere della Conferenza Stato-regioni, e rammentato che il prossimo 14 gennaio si svolgerà un seminario *ad hoc* per approfondire le rilevanti questioni legate alla sperimentazione animale, propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 7 gennaio 2014

Plenaria**51^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Cirillo.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifica al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, in attuazione dell'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (n. 68)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

La relatrice PUPPATO (*PD*) illustra l'Atto del Governo n. 68, che dà attuazione alla legge di delegazione europea 6 agosto 2013, n. 96. Tale Atto del Governo mira infatti a recepire l'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE, mediante una novella al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che attua la direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. In particolare, l'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE prevede che nella direttiva 96/82/CE sia aggiunta – alla sezione prodotti petroliferi della parte 1 (sostanze specificate) dell'allegato I – la lettera d), relativa all'olio combustibile denso. L'articolo 31, comma 1, della direttiva 2012/18/UE fissa al 15 febbraio 2014 il termine di attuazione. Per quanto attiene all'impatto della modifica – che interessa, in prevalenza, le centrali termoelettriche – osserva che l'olio combustibile denso, nella disciplina vigente, rientra tra le sostanze pericolose per l'ambiente di cui alla parte 2 (cate-

gorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella parte 1) dell'allegato I, con classe di rischio R50 (quantità limite pari a 100/200 tonnellate) o R51/53 (quantità limite pari a 200/500 tonnellate). A seguito della modifica proposta, saranno ridotti gli oneri a carico dei gestori di tale sostanza, che risulteranno soggetti agli obblighi di cui al decreto legislativo n. 334 del 1999 nel caso di stabilimenti in cui la stessa sostanza è presente in quantità superiori a 2.500/25.000 tonnellate.

Sottolinea infine l'urgenza di provvedere al recepimento integrale della direttiva 2012/18/UE, cosiddetta «Direttiva Seveso III».

Si apre la discussione.

La senatrice NUGNES (*M5S*) sottolinea la pericolosità, ai fini della prevenzione degli incidenti con sostanze pericolose, dell'inserimento dell'olio combustibile denso nell'ambito dei prodotti petroliferi e del conseguente innalzamento delle soglie, meno rigorose, previste per i prodotti derivati dal petrolio.

Il senatore LUCIDI (*M5S*) condivide le preoccupazioni espresse dalla senatrice Nugnes e precisa che le nuove soglie sono pari a cinquanta volte quelle vigenti.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) ricorda che l'olio combustibile denso è una sostanza cancerogena con un fattore di rischio notevolmente superiore rispetto agli altri prodotti petroliferi. Ciò rende più pericolosa la loro movimentazione, anche in considerazione della elevazione delle soglie ammesse. Un ulteriore elemento di criticità risiede nel fatto che tale olio viene impiegato per alimentare centrali termoelettriche obsolete ed altamente inquinanti, il cui impiego andrebbe invece disincentivato.

La senatrice PUPPATO (*PD*) evidenzia i contenuti della direttiva ai quali lo schema di decreto in esame deve obbligatoriamente dare attuazione, facendo presente che l'equiparazione dell'olio combustibile denso ai prodotti petroliferi nasce da un'attenta valutazione scientifica dei rischi connessi. Ribadisce infine l'invito al rappresentante del Governo a dare rapida e completa attuazione alla «Direttiva Seveso III».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (n. 69)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

Il relatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) illustra l'Atto del Governo n. 69 predisposto in attuazione della legge di delegazione europea 6 agosto 2013, n. 96. Tale Atto del Governo mira a recepire la direttiva 2012/

19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). L'attuazione della direttiva 2002/96/CE (decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151) ha fatto emergere criticità operative dovute all'incremento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul mercato ed al conseguente aumento dei relativi rifiuti (RAEE) da gestire, nonché alla necessità di arginare, mediante controlli più incisivi, i flussi di RAEE gestiti illecitamente. Lo schema di decreto si propone pertanto di potenziare gli strumenti già previsti nella precedente direttiva, di prevenire o ridurre gli impatti sull'ambiente connessi alla produzione delle AEE, di incrementare i livelli di raccolta e di recupero, di migliorare la qualità del trattamento dei RAEE, di rafforzare le misure di controllo e di ridurre i costi amministrativi mantenendo un elevato livello di tutela dell'ambiente. Per realizzare questi obiettivi si prevedono modifiche al campo di applicazione della precedente direttiva, al fine di estendere gradualmente gli effetti delle disposizioni a tutte le AEE. Sono infatti previsti due diversi periodi di operatività, dei quali solo il secondo, decorrente dal 2018, riferito a tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Si prevede inoltre l'estensione immediata del campo di applicazione ai pannelli fotovoltaici, precedentemente non contemplati, ed una diversa suddivisione delle categorie di RAEE indicate negli allegati con l'introduzione di un criterio oggettivo per qualificare i RAEE *dual use*, ovvero quei RAEE che possono provenire sia dai nuclei domestici che dal flusso dei RAEE professionali e che risultano ora assimilati ai RAEE domestici. Lo schema di decreto introduce una definizione di produttore più dettagliata, riferita al contesto nazionale, e rafforza gli obblighi dei produttori e dei distributori che utilizzano tecniche di vendita a distanza. Si dispone altresì l'introduzione dell'obbligo di ritiro gratuito dei RAEE di piccolissime dimensioni da parte dei distributori, in ragione dell'uno contro zero, ovvero senza l'obbligo per chi conferisce di acquistare una nuova AEE equivalente, ed è contemplata l'introduzione di misure volte ad incentivare la preparazione per il riutilizzo delle AEE. Sono inoltre previste modifiche delle norme sul finanziamento della gestione dei RAEE, tra cui – con riferimento alla *visible fee* – la possibilità per gli Stati membri di decidere se rendere visibile o meno i costi relativi alla gestione dei RAEE e l'individuazione di diversi e più onerosi obiettivi di raccolta con positive ricadute anche sugli obiettivi di recupero e riciclaggio. In allegato sono introdotti nuovi requisiti tecnici per le spedizioni transfrontaliere di AEE usate, volti ad evitare elusioni alla normativa sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti. Fornisce infine dati statistici sui RAEE prodotti a livello internazionale sottolineando la necessità di elevare il livello della raccolta in Italia ed evidenziando il ruolo svolto dai consorzi che, con particolare efficienza, operano nel settore.

Si apre la discussione.

Il senatore DI BIAGIO (PI) giudica troppo basso il livello della raccolta di RAEE in Italia, a causa di fenomeni di malcostume che costitui-

scono talvolta fattispecie di illecito penale. Suggestisce infine un ciclo di audizioni informali sul tema.

La senatrice NUGNES (*M5S*) ritiene opportuno convocare in audizione i produttori di elettrodomestici e le associazioni ambientaliste che, inspiegabilmente, non sono state audite dal Governo. Nel merito dello schema di decreto, in particolare, osserva l'assenza del termine per l'emanazione di taluni decreti applicativi.

Il senatore CUOMO (*PD*) sottolinea il ruolo delle grandi catene di assistenza e di distribuzione degli elettrodomestici, nell'ambito delle quali andrebbero effettuate verifiche di carattere fiscale per rilevare le vendite effettive degli elettrodomestici acquistati in sostituzione.

Il senatore COMPAGNONE (*GAL*) invita a non gravare ulteriormente venditori e acquirenti di farraginosi oneri burocratici ed a valutare l'impiego della leva dell'interesse economico mediante riduzione della fiscalità sull'acquisto di elettrodomestici.

Il presidente MARINELLO (*NCD*) osserva che la praticabilità della opzione suggerita dal senatore Compagnone è pregiudicata dalla difficoltà di reperire la copertura finanziaria con cui far fronte alla eventuale riduzione dell'imposizione fiscale sui consumi.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) svolge alcune considerazioni sulle difficoltà applicative della precedente direttiva sui RAEE. L'Atto del Governo n. 69 sembrerebbe risolvere alcuni punti critici sui quali la vecchia disciplina aveva incontrato i maggiori ostacoli, quale ad esempio il ritiro dei RAEE di piccole dimensioni.

La senatrice PUPPATO (*PD*) evidenzia le finalità del riuso e del riciclo delle materie prime sottese alla nuova disciplina dei RAEE, della quale auspica una attuazione completa e tempestiva.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) ritiene che le audizioni debbano limitarsi ai consorzi di raccoglitori di RAEE ed ai consorzi di imprese produttrici di elettrodomestici, nonché alle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative.

Il presidente MARINELLO invita i rappresentanti dei Gruppi a segnalare, nei tempi più brevi, i soggetti da convocare per le audizioni informali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (n. 53)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 dicembre 2013.

Il senatore CUOMO (*PD*) rileva che la traduzione in italiano del testo della direttiva, con particolare riguardo alla lettera e) dell'articolo 237-*sexies*, fa erroneamente riferimento agli arresti tecnicamente inevitabili degli impianti e non, invece, dei dispositivi di depurazione e misurazione. Andrebbe pertanto verificato come gli altri Stati dell'Unione europea hanno dato attuazione a quanto previsto, sul punto, dalla direttiva 2010/75/UE. In considerazione della complessità della direttiva, sarebbe opportuno svolgere un ciclo di audizioni informali. Chiede infine al Presidente se sia pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni e quali siano i tempi per l'espressione del parere da parte della Commissione.

Il sottosegretario CIRILLO condivide l'esigenza di verificare la traduzione del testo della direttiva 2010/75/UE e di operare i necessari raffronti con la disciplina attuativa adottata dagli altri Stati dell'Unione europea. Deposita infine agli atti della Commissione una nota esplicativa delle principali questioni tecniche a cui l'Atto del Governo n. 53 intende dare soluzione.

Il presidente MARINELLO fa presente che la Conferenza Stato-Regioni non ha ancora espresso il proprio parere e che il termine per l'esercizio della delega da parte del Governo scade il prossimo 4 marzo. Invita infine a comunicare, nei tempi più brevi, i soggetti da convocare in audizione informale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

